REGIONE DEL VENETO

Eni GROUP

Syndial
Stabilimento di Porto Marghera

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

Sintesi Non Tecnica

Ottobre 2007

INDICE

1 INTRODUZIONE 3

2 LE ATTIVITA' SYNDIAL NEL SITO PETROLCHIMICO DI PORTO MARGHERA 5

2.1 CENNI STORICI 6
2.2 L'ASSETTO IMPIANTISTICO DELLO STABILIMENTO 7
2.3 LA POLITICA DI SICUREZZA, SALUTE ED AMBIENTE 9
2.4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO CS 28 11

3 I CONSUMI 13

3.1 I CONSUMI DI MATERIE PRIME 13
3.2 I CONSUMI ENERGETICI 13
3.3 I CONSUMI IDRICI 13

4 LE EMISSIONI 14

4.1 LE EMISSIONI IN ATMOSFERA 14
4.2 GLI SCARICHI IDRICI 14
4.3 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI 15
4.4 IL RUMORE 15

5 EFFETTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALLE MTD APPLICATE 16

1 INTRODUZIONE

L'impianto CS 28 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC - Integrated Pollution Prevention Control) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Più specificatamente, l'impianto CS28 ricade all'interno dell'Allegato I, nella categoria:

5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

La finalità della normativa IPPC è quella di mettere in atto tutte le azioni, in ambito industriale, al fine di *"prevenire, ridurre, e per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo anzitutto alla fonte nonché garantendo una attenta gestione delle risorse naturali"*.

Fra i più importanti elementi dell'IPPC si ricordano:

- l'approccio di sistema (integrato) che lega ogni singolo stabilimento al contesto ambientale e territoriale in cui è inserito;
- l'approccio del controllo basato sulla conoscenza, affrontando in modo integrato le considerazioni impiantistiche, il controllo degli impatti sull'ambiente ed il monitoraggio ed inventario delle emissioni anche attraverso la formazione dell'EPER (Registro Europeo delle Emissioni);
- l'introduzione, per gli impianti, delle Best Available Technologies (BAT), in italiano Migliori Tecniche Disponibili (MTD);
- la garanzia di coinvolgimento e di coordinamento di tutti i soggetti interessati: la pubblica amministrazione, il sistema imprenditoriale, il pubblico.

Lo strumento fondamentale che riassume i punti di cui sopra è l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dall'Autorità Competente (per l'impianto in oggetto è il MATT) ed indispensabile per continuare ad esercire gli impianti soggetti ad IPPC.

L'AIA sostituirà le autorizzazioni esistenti in materia ambientale (autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico idrico, autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati[1]).

[1] Sono escluse dall'AIA le concessioni per il prelievo delle acque e l'iter autorizzativo relativo al DM 471/99 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06) sulle bonifiche dei siti contaminati.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata alle Autorità Competenti dalla Società Syndial per l'impianto CS 28 dello stabilimento di Porto Marghera è corredata da una serie di schede ed allegati tecnici così come previsto dalla modulistica approvata dalla Regione Veneto con DGR n. 668 del 20/03/2007.

Tale documentazione è articolata in:

- Schede, contenenti dati numerici su emissioni e consumi ed altre informazioni sintetiche sulle attività dello stabilimento.
- Allegati di supporto alle Schede, contenenti cartografie, copie di autorizzazioni, certificazioni, planimetrie, schemi e relazioni tecniche di approfondimento su specifici argomenti.

Il presente documento, in linea con quanto previsto dalla modulistica approvata dalla Regione Veneto, costituisce la Sintesi Non Tecnica della documentazione tecnica a supporto della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra.

2 LE ATTIVITA' SYNDIAL NEL SITO PETROLCHIMICO DI PORTO MARGHERA

L'area su cui sorge lo Stabilimento Syndial è interna al perimetro del sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, inserito nella più ampia area industriale di Porto Marghera.

L'area industriale di Porto Marghera occupa una superficie complessiva di circa 20 km^2 e le aziende presenti (circa 300) sono allocate in una superficie totale di 14 km^2.

Le attività delle aziende presenti sono strettamente connesse tra loro, in quanto gli intermedi ed i prodotti di lavorazione di alcune costituiscono le materie prime per i cicli produttivi delle altre.

Le attività principali dell'area industriale di Porto Marghera sono le produzioni chimiche di base, le lavorazioni petrolifere ed i depositi di prodotti petrolchimici.

Le produzioni più importanti sono:

- Raffinazione e cracking del petrolio
- Cloro-soda
- Dicloroetano, Cloruro di Vinile Monomero e Polivinilcloruro
- Toluendiisocianato (fermato nel corso del 2006)
- Caprolattame (fermato alla fine del 2002)
- Acetoncianidrina
- Fibre sintetiche
- Depositi costieri
- Composti del fluoro

A queste si aggiungono quelle dei servizi, ovvero produzione e distribuzione di gas industriali, energia elettrica e vapore, depurazione di reflui industriali, incenerimento di reflui e rifiuti industriali.

2.1 Cenni storici

Le origini della zona industriale di Porto Marghera risalgono al periodo della prima guerra mondiale quando fu sviluppato un piano per una nuova zona industriale localizzata sul margine della laguna di Venezia, per concentrare principalmente l'industria di base (settore metallurgico, chimico, petrolifero), le cui materie prime, di provenienza essenzialmente estera, potevano arrivare direttamente attraverso il nuovo porto.

Lo sviluppo delle attività che ne conseguì si può suddividere in quattro periodi storici:

1. Il primo arrivò fino allo scoppio della seconda guerra mondiale e vide la formazione e la crescita della prima zona industriale;
2. il secondo periodo iniziò alla fine del conflitto e si protrasse fino all'approvazione della legge speciale per Venezia n.171 del 16 aprile 1973. In quella fase si sviluppò la seconda zona industriale con le attività chimiche e petrolchimiche;
3. Il terzo periodo (fino al 1980) fu caratterizzato, dal blocco degli investimenti e dello sviluppo, causato dall'insorgere della crisi produttiva legata essenzialmente ai rincari dei costi dell'energia e delle materie prime; tuttavia, l'approvazione della legge speciale per Venezia, determinò la necessità, in questo periodo, di avviare i primi rilevanti interventi in campo ambientale con particolare riguardo agli scarichi idrici di laguna.
4. Il quarto ed ultimo periodo è quello che arriva fino ai nostri giorni, caratterizzato dalla ristrutturazione delle produzioni e dalla riorganizzazione gestionale delle attività con un conseguente recupero di efficienza e di remunerazione delle attività ma anche un sensibile decremento della forza lavoro occupata.

Attualmente presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera, risultano attivi i seguenti reparti:

- CS23-25, produzione di Cloro, Soda Caustica e Ipoclorito di sodio
- CS28, incenerimento di reflui clorurati con produzione di Acido Cloridrico soluzione
- CS30, trattamento acque clorurate
- DL1/2, produzione di 1-2 Dicloroetano

2.2 L'assetto impiantistico dello stabilimento

Di seguito vengono brevemente descritte le principali attività che attualmente vengono svolte nello stabilimento Syndial di Porto Marghera.

Oggetto della presente Domanda AIA è l'impianto CS 28 di termodistruzione di residui organo-clorurati.

IMPIANTO PRODUZIONE CLORO (reparti CS 23÷25)

La tecnologia applicata utilizza la deposizione elettrolitica del Cloro su anodi di titanio e del Sodio su catodi di mercurio.

Le materie prime sono costituite da Cloruro Sodico ed energia elettrica. I principali prodotti sono:

- Cloro
- Soda
- Idrogeno.

Il Cloro viene utilizzato per la produzione di 1,2-dicloroetano, a sua volta materia prima per la produzione di CVM. La Soda è destinata sia ad usi interni che alla vendita. L'idrogeno è venduto a terzi per usi vari, di processo ed energetici.

Il prodotto secondario è costituito dall'Ipoclorito di Sodio, ottenuto dalla reazione tra Cloro e Soda; viene venduto a terzi mediante spedizione via autobotti.

IMPIANTO PRODUZIONE DICLOROETANO (reparti DL 1/2)

Il prodotto è costituito dal Dicloroetano (DCE) che viene ottenuto dalla clorurazione chimica dell'Etilene fornito dalla Società POLIMERI EUROPA. Il DCE viene utilizzato come intermedio per altri prodotti (produzione di Cloruro Vinile Monomero - CVM) presso gli impianti della Società INEOS Vinyls Italia S.p.A.

IMPIANTO DI TERMODISTRUZIONE RESIDUI ORGANO-CLORURATI (reparto CS28)

In tale impianto vengono termodistrutti residui organo-clorurati provenienti da altre lavorazioni dello stabilimento e da altri siti esterni a Porto Marghera, con formazione di acido cloridrico soluzione per usi interni e/o vendite. L'impianto è composto da quattro sezioni principali: combustione, assorbimento acido cloridrico, concentrazione acido cloridrico e distillazione acido cloridrico in soluzione per produzione acido gassoso.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE CLORURATE (reparto CS30)

In tale impianto vengono trattate tutte le acque reflue clorurate provenienti dai reparti DL 1/2,

CS28 e da altri reparti produttivi interni dello stabilimento, nonché le acque di risulta dalle operazioni di drenaggio della falda effettuate ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito produttivo.

PARCO STOCCAGGI (reparto PSO)

Presso il PSO (Parco Serbatoi Ovest) vengono stoccate alcune materie prime in ingresso, prodotti intermedi e quelli in uscita dallo stabilimento.

La movimentazione delle sostanze, viene effettuata:

- per Ammoniaca (in ricevimento) o Cloruro di Vinile Monomero (in spedizione) presso pontili marini di proprietà e gestiti da POLIMERI EUROPA;
- Butano saturo mediante rampa di carico ferrocisterne presso PSO.

Per quanto riguarda in particolare il CVM, questo viene stoccato da Syndial per conto della società INEOS Vinyls, la quale risulta però proprietaria delle sfere. Anche il Butano viene stoccato in serbatoi dei quali risulta proprietaria POLIMERI EUROPA.

MAGAZZINI PRODOTTI

Nel magazzino 5 vengono stoccate materie prime e chemicals imballati utilizzati nei vari reparti produttivi. Nel magazzino CS21 viene stoccato il sale (cloruro di sodio) utilizzato nel processo elettrolitico di produzione del cloro presso il reparto CS23-25.

DEPOSITI PRELIMINARI DI RIFIUTI PERICOLOSI

Syndial gestisce alcuni depositi preliminari per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dai propri cicli produttivi.

PARCO FERROVIARIO

Syndial mette a disposizione il parco ferroviario alle società coinsediate, dandolo in comodato d'uso a Transped, mentre la gestione della movimentazione ferroviaria è effettuata da E.R.F. (Esercizio Raccordi Ferroviari).

2.3 La Politica di Sicurezza, Salute ed Ambiente

Lo Stabilimento Syndial di Porto Marghera, in linea con le Politiche e le Linee Guida Societarie e continuando una tradizione pluriennale nell'applicazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza e di Gestione Ambientale, intende perseguire le proprie attività in modo sostenibile per la tutela dell'ambiente e finalizzate alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Lo Stabilimento, inserito in prossimità alla Laguna di Venezia, in un contesto ambientale fortemente caratterizzato dalla sua connotazione geografica, ha vissuto importanti cambiamenti strutturali che l'hanno portato ad essere parte integrante di una complessa area multisocietaria, nella quale è stato da tempo avviato un piano di risanamento ambientale e di recupero del territorio.

A tale proposito Syndial di Porto Marghera reputa necessario favorire una piena collaborazione con le Società coinsediate e con tutte le altre parti interessate incluse le Imprese "terze" che operano per essa all'interno e all'esterno dello Stabilimento, nonché valorizzare il rapporto con il territorio, attuando forme di comunicazione trasparenti e comprensibili rivolte alla popolazione ed alle Istituzioni.

Lo Stabilimento individua obiettivi di miglioramento continuo, coerenti con le proprie attività, caratteristiche e dimensioni, per favorire il controllo delle proprie prestazioni in tema di Salute, Sicurezza ed Ambiente, anche con l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato, in conformità alla Norma UNI EN ISO 14001 di recente revisione.

Lo Stabilimento è impegnato, nell'ambito delle proprie attività, alla prevenzione e sicurezza dei propri dipendenti e di ogni altra persona all'interno del sito, minimizzando i rischi di incidenti, gli infortuni e l'esposizione agli agenti di rischio; è anche impegnato alla tutela dell'ambiente prevenendo eventuali impatti causati dalla presenza di rumore e di sostanze pericolose nelle emissioni all'atmosfera, negli scarichi idrici e nei rifiuti.

Per il raggiungimento dei citati obiettivi, inseriti in un'ottica dinamica di sistema, la Direzione di Syndial di Porto Marghera ritiene fondamentale che:

- *siano rispettate le prescrizioni di legge applicabili ed altre prescrizioni sottoscritte dall'azienda curandone la registrazione e la verifica del loro rispetto;*
- *principi della presente politica e gli obiettivi di tutela ambientale adottati, siano condivisi con gli organismi sindacali e siano diffusi a tutti i livelli dello Stabilimento, nonché comunicati agli Enti pubblici ed alle Società coinsediate;*
- *siano sensibilizzate e coinvolte, attraverso interventi informativi e/o formativi, tutte le parti interessate costituite dal proprio personale, dai fornitori di servizi e dalle imprese operanti nel sito, per garantire le competenze richieste ed una continua prevenzione/protezione in campo ambientale, della salute e sicurezza;*
- *vi sia un'attiva collaborazione con gli Enti preposti, con la Società consortile SPM e le altre*

Società coinsediate nella predisposizione di piani di emergenza e di quant'altro necessario al mantenimento delle condizioni di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente;

- *le attività vengano condotte nell'ottica di un Sistema di Gestione Ambientale, conforme ai requisiti della nuova Norma UNI EN ISO 14001/2004 ed un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai requisiti del D.Lgs. 334/99.*

Per l'attuazione di tali obiettivi lo Stabilimento:

- *dispone di un'idonea struttura organizzativa all'interno della quale sono stati identificati, definiti e comunicati ruoli, responsabilità ed autorità del personale che partecipa alla gestione dell'Ambiente e della Sicurezza;*
- *valuta periodicamente gli aspetti ambientali ed i rischi d'incidente rilevante connessi alle proprie attività, al fine di predisporre adeguati provvedimenti e definire programmi per il continuo miglioramento;*
- *applica i sistemi di monitoraggio degli indicatori di prestazione nel campo della Salute, della Sicurezza, dell'Ambiente e dei programmi di miglioramento;*
- *assicura che le attività siano condotte sulla base di competenze, procedure e circolari operative adeguate alle attuali esigenze e secondo parametri di processo specificati e controllati;*
- *identifica le necessità formative e cura l'attività di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale interno e si assicura che il personale delle Imprese operanti all'interno dello stabilimento abbia le competenze richieste per operare nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza;*
- *predispone, testa e revisiona periodicamente i piani di gestione delle emergenze;*
- *registra, segnala ed analizza gli incidenti, i mancati incidenti e gli eventi ambientali, identificandone le cause, pianificando ed attuando azioni correttive e/o preventive adeguate;*
- *effettua periodiche verifiche ispettive interne rivolte sia alle Funzioni/Unità di Stabilimento che alle Imprese "terze" che operano per Syndial, per valutare l'applicazione e l'efficacia dei Sistemi di gestione e per identificare aree di possibili miglioramenti.*

Porto Marghera, 01/10/2006

Il Direttore
(G.Campagna)

2.4 Descrizione dell'impianto CS 28

L'impianto CS28 può essere suddiviso nelle seguenti sezioni:

- combustione,
- assorbimento acido cloridrico,
- concentrazione acido cloridrico,
- distillazione acido cloridrico in soluzione per produzione acido gassoso,
- trattamento componente fumi residui.

L'impianto è costituito da due linee di combustione che hanno potenzialità paragonabili ed attrezzate con uguale numero di apparecchiature. Per semplicità si descrive solo una delle due linee.

I due forni combustori sono attivi per smaltire sottoprodotti clorurati liquidi provenienti per la gran parte dai cicli di produzione CVM di stabilimento o da altri siti. Dalla combustione si ottiene acido cloridrico in soluzione acquosa destinato alla vendita in quanto il contenuto medio in cloro dei sottoprodotti in alimentazione all'impianto è pari a circa il 70% p/p.

Gli idrocarburi clorurati alimentati alla camera di combustione (1300°C±20°C con eccesso di ossigeno maggiore del 6%) vengono nebulizzati con vapore tramite un atomizzatore ad ultrasuoni.

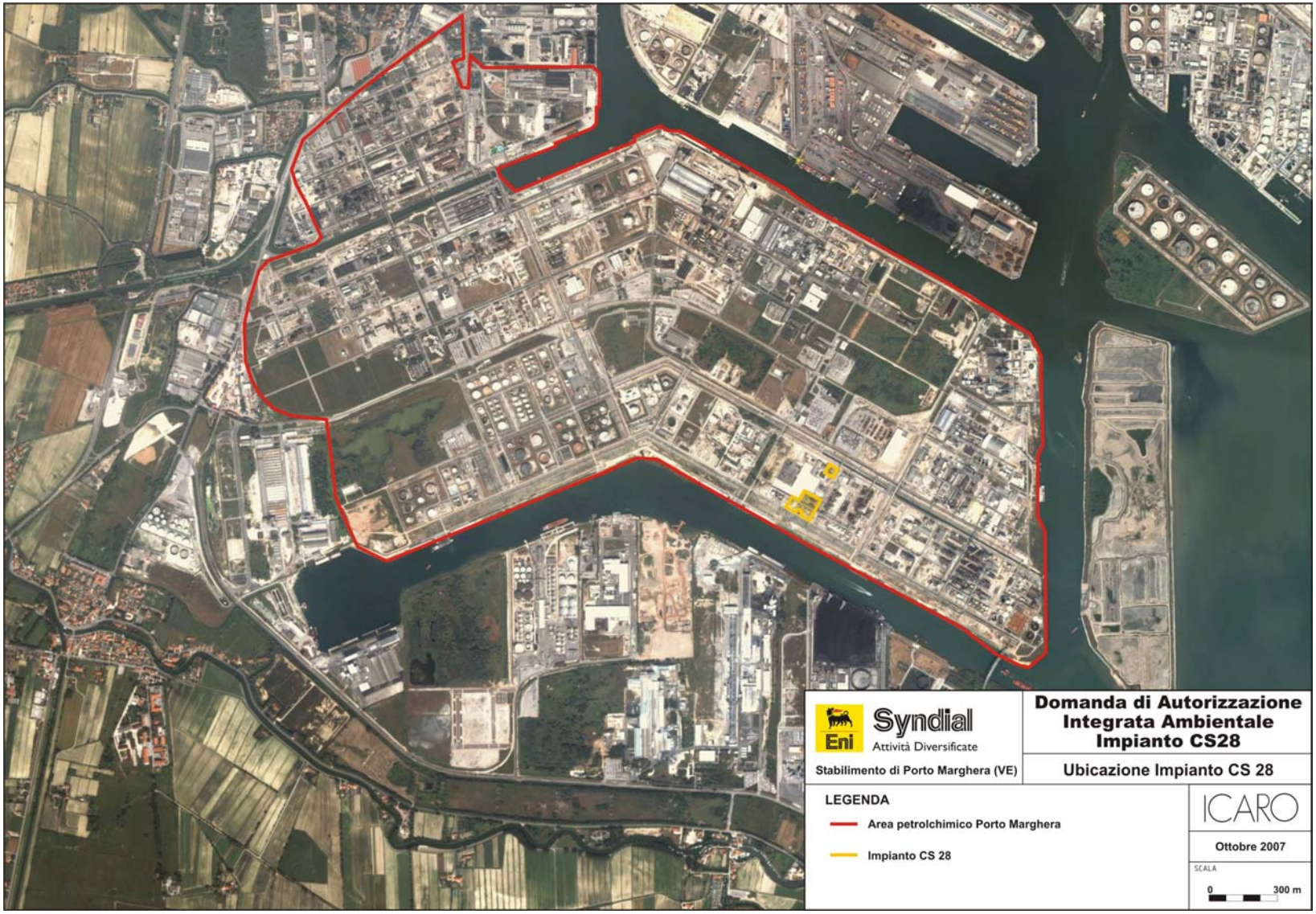
I gas di combustione in uscita dai forni subiscono un rapido quench per contatto con un flusso di acido cloridrico in soluzione e un successivo raffreddamento in uno scambiatore alimentato con acqua di mare.

I gas raffreddati contenenti l'acido cloridrico non assorbito nella soluzione acquosa passano nella successiva colonna dove tutto l'acido cloridrico viene assorbito con un flusso di acqua demineralizzata.

I gas inerti in uscita dalla colonna vengono convogliati ad una colonna di abbattimento a soda e bisolfito sodico che provvede a depurarli dall'acido cloridrico e dal cloro residui. La soluzione esausta in uscita viene raccolta in serbatoio ed inviata all'impianto di trattamento CS30. Dalla testa della colonna i gas vengono convogliati all'atmosfera tramite camino.

L'acido cloridrico al 27% viene inviato ai filtri a tele e successivamente concentrato al 32% nella colonna di assorbimento, o distillato per ricavare acido cloridrico gas. L'acido cloridrico al 32% così prodotto viene deferrizzato su resine a scambio ionico, quindi inviato allo stoccaggio per i successivi impieghi. I gas in uscita dalla testa della colonna vengono inviati ad una colonna di abbattimento con soluzione acquosa di soda. L'acqua di scarico della colonna di abbattimento viene inviata all'impianto di trattamento CS30.

In figura seguente si riporta l'ubicazione dell'impianto CS 28.


Syndial
Attività Diversificate
Stabilimento di Porto Marghera (VE)
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale Impianto CS28
Ubicazione Impianto CS 28
LEGENDA
Area petrolchimico Porto Marghera
Impianto CS 28
ICARO
Ottobre 2007
SCALA
0
300 m

3 I CONSUMI

3.1 I consumi di materie prime

La materia prima in ingresso dell'impianto CS 28 è rappresentati dai rifiuti da incenerire.

Le tipologie di rifiuti che l'impianto CS28 può trattare, indicate all'art. 7 dell'Autorizzazione all'esercizio, sono le seguenti:

- fondi di distillazione e residui di reazione alogenati provenienti dalla produzione, formulazione, fornitura e uso (PFFU) di prodotti chimici organici di base (CER 070107*), di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali (CER 070207*) e di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti (CER 070707*),
- oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB (CER 130301*),
- solventi e miscele di solventi alogenati (CER 140602*).

Nell'impianto CS 28 sono adottate tutte le seguenti precauzioni per minimizzare i potenziali effetti negativi sull'ambiente generabili dalle attività di ricezione dei rifiuti.

3.2 I consumi energetici

Le risorse energetiche che vengono impiegate per il funzionamento dell'impianto CS 28 sono le seguenti:

- energia elettrica,
- gas naturale,
- energia termica come vapore,

tutte approvvigionate direttamente dalle reti di sito petrolchimico esistenti.

3.3 I consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto CS 28 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Acqua mare di raffreddamento;
- Acqua industriale per usi di raffreddamento e/o lavaggi apparecchiature;
- Acqua demineralizzata per usi di processo;
- Acqua potabile e semipotabile.

L'acqua mare viene prelevata direttamente dalla Laguna attraverso il Canale Industriale Sud, attraverso la Presa AL1 sud; l'acqua industriale di raffreddamento viene prelevata direttamente dal Naviglio Brenta (Presa Oriago) e dall' acquedotto C.U.A.I., o indirettamente da essi, attraverso il circuito torri di raffreddamento.

4 LE EMISSIONI

4.1 Le emissioni in atmosfera

I principali punti di emissione in atmosfera dell'impianto CS28 sono i seguenti:

- camini 36 e 161 che convogliano in atmosfera i gas prodotti dalla combustione delle sostanze clorurate, previo adeguato trattamento di condensazione sotto forma di acido muriatico e abbattimento con soda e bisolfito,
- camini 163 e 164, che convogliano in atmosfera rispettivamente gli sfiati del circuito chiuso a servizio dell'operazioni di carico HCl in soluzione in autobotti e le polmonazione dei serbatoi dell'HCl in soluzione. Entrambi i punti di emissioni sono dotati di colonna di lavaggio con acqua e soda per l'abbattimento dell'HCl.

I camini 36 e 161 sono dotati di un sistema analitico per il monitoraggio in continuo delle emissioni, in ottemperanza a quanto previsto dall'autorizzazione all'esercizio e dal D.Lgs.133/05.

In accordo con gli obiettivi societari annualmente viene prodotto ed aggiornato il piano di controllo delle emissioni, che mira un puntuale monitoraggio di tutte le emissioni di stabilimento

4.2 Gli scarichi idrici

Gli effluenti acquosi generati dell'impianto CS28 sono, in relazione alla tipologia di refluo, in parte inviati a trattamento ed in parte scaricate direttamente in laguna attraverso il punto di scarico autorizzato SM15 cointestato con altre società presenti nel sito petrolchimico.

Le acque scaricate direttamente in Laguna sono:

- acque di raffreddamento,
- scarichi civili che subiscono trattamento in fosse settiche di reparto,
- acque meteoriche provenienti da aree non segregate d'impianto.

Le acque inviate a trattamento sono:

- acque derivanti dall'abbattimento degli inquinanti dei fumi di combustione,
- acque meteoriche di dilavamento delle aree di impianto,
- acque di prima pioggia,
- acque di lavaggio.

Tali tipologie di reflui vengono raccolte dall'apposita linea *acque clorurate* e pre-trattate, mediante specifici trattamenti chimico-fisici in linea con le Migliori Tecniche Disponibili, presso apposito reparto denominato CS30 e quindi inviate, tramite lo scarico finale SI2, all'impianto di trattamento consortile SG31, gestito dalla società Servizi Porto Marghera (S.P.M.).

4.3 La produzione di rifiuti

Non vi sono tipologie di rifiuti strettamente correlabili all'assetto operativo dell'impianto CS28.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto CS28 derivano dalle attività di manutenzione.

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto CS 28 è regolata a livello di stabilimento Syndial.

Syndial ha allestito e gestisce alcuni depositi preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi, a fronte di specifiche Autorizzazioni della Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.

Le Autorizzazioni all'esercizio dei suddetti depositi preliminari definiscono la tipologia dei rifiuti che possono essere ammessi, la capacità massima che possono essere stoccare e le modalità di stoccaggio e gestione.

4.4 Il rumore

Per valutare l'impatto acustico dello stabilimento petrolchimico di Porto Marghera sull'esterno, dopo la pubblicazione del DPCM 1/3/91, Syndial ha effettuato più campagne di misura nel corso degli anni, nell'ambito delle quali sono stati individuati numerosi punti per i rilievi fonometrici, dislocati, sia lungo il perimetro di stabilimento che all'interno, in posizioni di confine con le aree di proprietà delle Ditte coinsediate.

Dalle indagini effettuate emerge che in prossimità dell'impianto CS28, nella postazione perimetrale (collocata presso il confine di stabilimento lato sud) viene rispettato il valore limite di immissione stabilito nei periodi diurno e notturno, mentre per quanto riguarda le postazioni interne, (di confine con le ditte coinsediate) le misure effettuate non consentono di trarre conclusioni ben precise, poiché la presenza di più sorgenti di rumore appartenenti a società diverse causa emissioni sovrapposte che rendono impossibile la stima del livello sonoro della singola sorgente.

5 EFFETTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALLE MTD APPLICATE

La valutazione integrata ambientale dell'impianto CS28 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera (VE) è stata effettuata basandosi sui principali indirizzi metodologici definiti all'art.3 del D.Lgs. 59/05:

a) *Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;*

b) *Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;*

c) *Deve essere evitata la produzione di rifiuti (…); in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, (…);*

d) *L'energia deve essere utilizzata in modo efficace;*

e) *Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;*

f) *Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.*

L'analisi sulle componenti ambientali sopra individuate, confrontate con i dati di emissione dell'intero Polo Industriale di Porto Marghera, evidenzia come di fatto non risultano aspetti ambientali significativamente influenzati dall'attività in oggetto.

Il contributo dell'impianto CS 28 di Syndial in termini di consumi, emissioni e produzione di rifiuti rispetto al contesto industriale in cui è inserito risulta scarsamente significativo.

Pertanto, considerando anche che l'analisi dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) ha mostrato una situazione di sostanziale conformità, si può affermare che nell'impianto CS 28 è attuata la prevenzione integrata dell'inquinamento.